

Laboriosa giornata di De Gasperi che ha consultato le più eminenti personalità

Quest'oggi nuovamente Consiglio di Gabinetto

ROMA, 25 febbraio. — Stamane il Presidente del Consiglio ha trascorso una giornata laboriosa. Ha cominciato con una riunione del Consiglio di Gabinetto, presieduta dal Presidente della Camera on. Vittorio Emanuele Orlando, e subito dopo con una riunione del Consiglio di Stato, presieduta dal Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi. Nel corso di questa giornata il Presidente del Consiglio ha consultato le più eminenti personalità del mondo politico e diplomatico, e ha tenuto una lunga conferenza con i ministri, in cui ha discusso le questioni più importanti della politica internazionale e della situazione interna del paese.

Il Presidente ha ricevuto alle ore 12.30 il ministro degli Esteri on. Alcide De Gasperi, che ha consultato sulle questioni più importanti della politica internazionale e della situazione interna del paese.

Dopo il colloquio con il ministro degli Esteri, il Presidente ha ricevuto il ministro della Giustizia on. Francesco Cossiga, che ha discusso con lui le questioni più importanti della politica interna e della situazione del paese.

Il Presidente ha anche ricevuto il ministro dell'Interno on. Giuseppe Bottai, che ha discusso con lui le questioni più importanti della politica interna e della situazione del paese.

Infine, il Presidente ha ricevuto il ministro della Pubblica Istruzione on. Giovanni Gronchi, che ha discusso con lui le questioni più importanti della politica interna e della situazione del paese.

Le sedute dei sostituti verranno riprese giovedì

Voci di simpatia nel mondo per il nostro Paese

LONDRA, 25 febbraio. — Il corrispondente londinese dell'Ansa informa di aver appreso da fonti sicure che le sedute dei quattro sostituti dei ministri degli Esteri, interrotte bruscamente sabato scorso, verranno riprese giovedì. Il delegato francese Conve de Murville si è infatti recato a Parigi per consultazioni.

La Reuters informa da Buenos Aires che il quotidiano *la Nación* nel suo editoriale commenta le dichiarazioni fatte da Bevin riguardo all'Italia ed afferma che il ministro degli Esteri britannico ha interpretato il sentimento generale secondo il quale non è più possibile la giudeo-italica come se fosse ancora Mussolini. L'Argentina vuole che l'Italia ritorni al posto che le compete e riacquisti la sua passata influenza. Il giornale rileva la tradizionale simpatia italiana per la causa di libertà e di democrazia, e afferma che non è affatto strano che il ministro degli Esteri britannico si sforzi di restituire all'Italia il suo prestigio e la sua posizione in perfetta uguaglianza con gli altri governi. Al mondo saranno necessarie, aggiunge il giornale, la forza produttiva e la fecondità creatrice del popolo italiano. Svanito il fattore di turbamento, l'umanità vede nel popolo italiano una fonte di progresso. Il giornale conclude scrivendo che le dichiarazioni di Bevin rassicurano le speranze per la sorte dell'Italia.

Da Madrid si apprende che la colonia italiana riunita nelocal del circolo *«Italia»*, ha approvato la ferma speranza che sia concessa all'Italia una pace giusta e equa, e che essa sia in grado di riconfermare la sua posizione di potenza legittimamente conquistata in tempo pacifico. La colonia ha inviato telegrammi in tal senso ai ministri degli Esteri riuniti a Londra ed al segretario generale dell'O.N.U.

Come verrà risolta la questione dell'esercito polacco in Italia?

L'ostilità della stampa jugoslava verso Londra

La Polonia desidera il rimpatrio dall'Inghilterra e dall'Italia di tutti i suoi soldati

LONDRA, 25 febbraio. — Il corrispondente del Times da Belgrado scrive che nonostante la sua insistenza diverse personalità del Governo jugoslavo si sono rifiutate di fare qualsiasi commento ufficiale in merito alla risposta di Bevin e memorandum di Londra sulla presenza delle truppe polacche presso la frontiera della Venezia Giulia. Tuttavia nel corso del colloquio sono venute in luce alcune motivazioni di risentimento di Belgrado verso Londra che spiegano l'ostilità della stampa jugoslava verso Londra.

Un primo luogo scrive il corrispondente — vi è l'ultimatum del Maresciallo Alexander che costringe le forze jugoslave ad evacuare la zona di Trieste e di Pola. La parte della Venezia Giulia che gli jugoslavi sostengono appartengono loro di diritto; inoltre da parte jugoslava si deplora che il Governo britannico non si sia mosso con più decisione per impedire la presenza di collaborazionisti e di fascisti; in terzo luogo, lamenta che durante la recente riunione di Londra, la Gran Bretagna abbia usato la sua influenza per impedire alla Jugoslavia di presentare una proposta di risoluzione dell'O.N.U. Infine si fa cenno alla minacciosa presenza delle truppe polacche presso la frontiera jugoslava.

Il corrispondente diplomatico della Reuters scrive: «Il fatto che alcune unità militari britanniche nella zona di Trieste portano decorazioni e medaglie, è un atto di disprezzo per la Polonia, che ha subito una grande perdita di prestigio durante la campagna italiana per spiegare le accuse che il Governo jugoslavo ha avanzato contro la Polonia, e che ha sottoposto all'O.N.U. la questione dell'esercito polacco in Italia».

Si apprende ora che almeno due delle unità militari polacche stanziate entro un raggio di 80 chilometri da Trieste sono tra quelle autorizzate a fregiarsi delle decorazioni conferite dal Comando polacco come riconoscimento di meriti in guerra e come simbolo di fraterno cameratismo in armi. Ufficiali di queste unità ebbero probabilmente occasione di recarsi a Trieste, e ciò può spiegare il motivo che ha indotto il Governo jugoslavo a ritenere che truppe polacche siano state dislocate nelle regioni di frontiera.

L'organo polacco *«Gazeta Polska»* scrive: «L'esistenza di un esercito nettamente antidemocratico con divise e distintivi polacchi il quale è notoriamente ostile alla nuova Polonia, costituisce un assurdo politico e richiede senz'altro una soluzione definitiva. Noi desideriamo il rimpatrio di tutti i nostri camerati d'armi dall'Inghilterra e dall'Italia. Noi li accoglieremo con tutto il nostro cuore. Ma non possiamo permettere che la divisa polacca faccia da scudo per i collaboratori della Polonia. La Polonia non ha bisogno di un esercito di collaboratori e la sovranità dello Stato polacco».

Attenzione britannica sul problema della Venezia Giulia

Tre rapitori arrestati a Trieste

L'amm. Stone è a Londra e si dimostra ottimista sull'avvenire dell'Italia

TRIESTE, 25 febbraio. — La polizia della Venezia Giulia ha proceduto all'arresto di tre persone che si ritengono coinvolte nei recenti casi di rapimento e di omicidio a Trieste. Gli arresti sono stati effettuati presso la sede della centrale della propaganda jugoslava a Trieste in via Carducci. I tre individui sono stati tratti in arresto per aver fornito informazioni e documenti ai rapitori. L'ammiraglio Stone, che si trova a Londra, si dimostra ottimista sull'avvenire dell'Italia.

In America si caldeggia l'unione federale con la Gran Bretagna

WASHINGTON, 25 febbraio

(Reuters). In un discorso tenuto alla scuola superiore di studi internazionali, Frederick Wilkie, fratello di Wendell Wilkie ha dichiarato che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti debbono proporre immediatamente alla Gran Bretagna di unirsi essi in una unica federazione come primo efficace passo verso la soppressione della guerra. Questa federazione anglo-americana non dovrebbe essere una alleanza chiusa ma dovrebbe aprirsi ad ogni altra nazione che desiderasse aderirvi.

Dopo i Concistori Un discorso di Santo Padre al ricevimento dei cardinali e dei diplomatici

UITA' DEL VATICANO, 25 febbraio

Questa sera nella sala dei Concistori si è svolto l'annunciato ricevimento dei cardinali e dei diplomatici. Il Santo Padre ha parlato con loro e ha discusso con loro le questioni più importanti della politica internazionale e della situazione interna del paese.

Le ultime truppe britanniche lasceranno la Persia entro la settimana

TEHRAN, 25 febbraio

Il Maresciallo Lord A. Savory, comandante delle forze britanniche in Persia e nell'Iraq, ha annunciato che le ultime truppe britanniche lasceranno la Persia entro la settimana. Le truppe britanniche sono state sostituite dalle truppe persiane e sono state dislocate nelle regioni di frontiera.

Ventimila italiani rimpatrieranno ogni mese dai campi di concentramento

ROMA, 25 febbraio

La Commissione federale per il rimpatrio dei prigionieri di guerra, presieduta dal ministro della Guerra on. Alcide De Gasperi, ha comunicato che l'ammesso di prigionieri in Italia avverrà nella proporzione di 20 mila al mese. Il col. Regia capo della divisione prigionieri di guerra della commissione alleata ed il generale Menzies capo dell'ufficio prigionieri di guerra del ministero della Guerra, partono domani per il Marocco onde disporre i turni di rimpatrio sugli incrociatori italiani.

Croce ha compiuto 80 anni

Un messaggio augurale del Consiglio dei ministri

ROMA, 25 febbraio

Nella sua ultima seduta, il Consiglio dei Ministri, nel corso della quale si è discusso l'ordine del giorno, ha inviato un messaggio augurale che si rivolge alla Croce Rossa Italiana, che compie 80 anni. Il messaggio esprime la gratitudine del Governo italiano per il contributo che la Croce Rossa Italiana ha dato alla causa della pace e della solidarietà umana.

Soldati polacchi provocano una sparatoria in una sala da ballo

VENEZIA, 25 febbraio

Una sparatoria è avvenuta in una sala da ballo di Venezia, in cui sono coinvolti soldati polacchi. La sparatoria è stata causata da una provocazione dei soldati polacchi verso i soldati italiani. Gli incidenti sono stati denunciati dalle autorità locali.

Lo sciopero indiano si è concluso con un bilancio di 187 morti e 1002 feriti

BOMBAY, 25 febbraio

Un comunicato diramato ieri dal Quartiere Generale avanzato del comando militare indiano, ha dichiarato che lo sciopero indiano si è concluso con un bilancio di 187 morti e 1002 feriti. Lo sciopero è stato causato da una provocazione dei soldati indiani verso i soldati britannici.

Un passo dei Governi britannico americano e francese presso Franco

Dovunque si domanda la rottura delle relazioni e a Mosca si parla dei "giorni contati" del Caudillo

PARIGI, 25 febbraio

(Reuters). Si apprende oggi nei circoli bene informati di Parigi che i Governi britannico ed americano hanno compiuto assieme al Governo francese un passo decisivo nel loro sforzo per indurre Franco a rinunciare alla sua politica di neutralità. Si parla di una rottura delle relazioni con Franco e di una presa di posizione decisa nei confronti del Caudillo.

Lo sciopero indiano si è concluso con un bilancio di 187 morti e 1002 feriti

BOMBAY, 25 febbraio

Un comunicato diramato ieri dal Quartiere Generale avanzato del comando militare indiano, ha dichiarato che lo sciopero indiano si è concluso con un bilancio di 187 morti e 1002 feriti. Lo sciopero è stato causato da una provocazione dei soldati indiani verso i soldati britannici.

Un passo dei Governi britannico americano e francese presso Franco

Dovunque si domanda la rottura delle relazioni e a Mosca si parla dei "giorni contati" del Caudillo

PARIGI, 25 febbraio

(Reuters). Si apprende oggi nei circoli bene informati di Parigi che i Governi britannico ed americano hanno compiuto assieme al Governo francese un passo decisivo nel loro sforzo per indurre Franco a rinunciare alla sua politica di neutralità. Si parla di una rottura delle relazioni con Franco e di una presa di posizione decisa nei confronti del Caudillo.

DOPO L'ESECUZIONE DI CRISTINO GARCIA

Un passo dei Governi britannico americano e francese presso Franco

PARIGI, 25 febbraio

(Reuters). Si apprende oggi nei circoli bene informati di Parigi che i Governi britannico ed americano hanno compiuto assieme al Governo francese un passo decisivo nel loro sforzo per indurre Franco a rinunciare alla sua politica di neutralità. Si parla di una rottura delle relazioni con Franco e di una presa di posizione decisa nei confronti del Caudillo.

Un passo dei Governi britannico americano e francese presso Franco

Dovunque si domanda la rottura delle relazioni e a Mosca si parla dei "giorni contati" del Caudillo

PARIGI, 25 febbraio

(Reuters). Si apprende oggi nei circoli bene informati di Parigi che i Governi britannico ed americano hanno compiuto assieme al Governo francese un passo decisivo nel loro sforzo per indurre Franco a rinunciare alla sua politica di neutralità. Si parla di una rottura delle relazioni con Franco e di una presa di posizione decisa nei confronti del Caudillo.

Il processo di NORIMBERGA

I difensori sottopongono per l'approvazione le liste dei testimoni

NORIMBERGA, 25 febbraio

Figurano nell'elenco dei testimoni difensori di Ribbentrop, Keitel, Doenitz, Goebbels, e altri. I difensori hanno presentato una lista di testimoni che vogliono far comparire in aula. La lista è stata approvata dal tribunale.

Lo zucchero c'era... ma per fare la marmellata

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata

BOLZANO, 25 febbraio

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata. Le condanne sono state pronunciate dal tribunale di Bolzano. Le persone condannate sono state trovate colpevoli di aver utilizzato la marmellata per fare lo zucchero, il che è considerato un reato.

Lo zucchero c'era... ma per fare la marmellata

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata

BOLZANO, 25 febbraio

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata. Le condanne sono state pronunciate dal tribunale di Bolzano. Le persone condannate sono state trovate colpevoli di aver utilizzato la marmellata per fare lo zucchero, il che è considerato un reato.

Lo zucchero c'era... ma per fare la marmellata

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata

BOLZANO, 25 febbraio

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata. Le condanne sono state pronunciate dal tribunale di Bolzano. Le persone condannate sono state trovate colpevoli di aver utilizzato la marmellata per fare lo zucchero, il che è considerato un reato.

Lo zucchero c'era... ma per fare la marmellata

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata

BOLZANO, 25 febbraio

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata. Le condanne sono state pronunciate dal tribunale di Bolzano. Le persone condannate sono state trovate colpevoli di aver utilizzato la marmellata per fare lo zucchero, il che è considerato un reato.

Lo zucchero c'era... ma per fare la marmellata

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata

BOLZANO, 25 febbraio

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata. Le condanne sono state pronunciate dal tribunale di Bolzano. Le persone condannate sono state trovate colpevoli di aver utilizzato la marmellata per fare lo zucchero, il che è considerato un reato.

Lo zucchero c'era... ma per fare la marmellata

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata

BOLZANO, 25 febbraio

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata. Le condanne sono state pronunciate dal tribunale di Bolzano. Le persone condannate sono state trovate colpevoli di aver utilizzato la marmellata per fare lo zucchero, il che è considerato un reato.

Lo zucchero c'era... ma per fare la marmellata

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata

BOLZANO, 25 febbraio

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata. Le condanne sono state pronunciate dal tribunale di Bolzano. Le persone condannate sono state trovate colpevoli di aver utilizzato la marmellata per fare lo zucchero, il che è considerato un reato.

Lo zucchero c'era... ma per fare la marmellata

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata

BOLZANO, 25 febbraio

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata. Le condanne sono state pronunciate dal tribunale di Bolzano. Le persone condannate sono state trovate colpevoli di aver utilizzato la marmellata per fare lo zucchero, il che è considerato un reato.

Lo zucchero c'era... ma per fare la marmellata

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata

BOLZANO, 25 febbraio

Sette persone sono state condannate a morte per aver fatto lo zucchero con la marmellata. Le condanne sono state pronunciate dal tribunale di Bolzano. Le persone condannate sono state trovate colpevoli di aver utilizzato la marmellata per fare lo zucchero, il che è considerato un reato.

